



INTENZIONI S. MESSE

S. Eufemia

Martedì 27: Rino

Sabato 31: Silvano

S. Gerardo Sagredo

Sabato 31: Gino

AVVISI DELLA CPG

Sabato 24 alle ore 18.30 ricordiamo la dedicazione della Chiesa di San Gerardo Sagredo

Domenica 25 alle ore 10.00, in chiesa del SS. Redentore: solenne celebrazione dell'Eucarestia e rito d'ingresso del nuovo parroco, con la presenza di Mons. Angelo Pagano, vicario generale della Diocesi di Venezia. Posti disponibili n. 110.

Attività nei locali della CPG

Gli ambienti parrocchiali sono stati attrezzati per svolgere in sicurezza le attività rispettando le disposizioni vigenti per il contenimento del Covid19.

I catechisti, capi scout, educatori e responsabili di gruppi nello svolgimento delle attività osserveranno le seguenti indicazioni:

- sottoscrivere il **patto di responsabilità** reciproca tra la parrocchia e gli animatori dei gruppi parrocchiali
- compilare il **registro delle attività** che si trova nei patronati e negli altri ambienti parrocchiali (es. canonica)
- compilare il **registro delle presenze** per annotare tutte le persone (adulti e minori) che partecipano alle attività
- conservare il registro delle presenze **per almeno 30 giorni** per poterlo esibire in caso di eventuale indagine sanitaria
- effettuare la **pulizia e l'igienizzazione** dei locali utilizzati e compilare l'apposito registro che si trova nella stanza.

I moduli e i registri si possono visionare e scaricare dal sito della CPG alla pagina **Riservato animatori > modulistica animatori**, richiedendo la password tramite email a <mailto:patronatoupg@yahoo.com>

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.
Alleluia.

Chi si riconosce amato da Dio, ama il prossimo



In questo periodo di epidemia, ci vengono spesso ribadite le regole: fai questo, non fare quello, ricordati di mettere la mascherina... I decreti amministrativi tentano l'impossibile, pur di ridurre le possibilità dei contagi, anche a discapito delle nostre libertà. E noi che facciamo? Pur dubbiosi su alcuni aspetti della faccenda, obbediamo ai comandi, rendendoci corresponsabili, con proporzionalità e buon senso, delle buone prassi che possano difendere i più deboli. Se qualcuno però non rispettasse le regole, beh allora saremmo autorizzati a dire chiaramente che non siamo d'accordo oppure ci giriamo dall'altra parte come se fosse una questione che non ci appartiene? È cioè possibile amare

l'altro quando non capisce e non vuole seguire le regole "giuste"? Forse può esserci qualcuno di noi che, a ragion veduta, dia la sua vita per qualche persona dabbene o per i propri famigliari. Ma per gli ingiusti, per gli individualisti, per quelli che "non mi interessa"? Per loro no, non è giusto, anzi: dovrebbero essere puniti con severità.

È proprio di giustizia, o meglio di una Misericordia che supera e ingloba la stessa giustizia, che si parla nel vangelo di questa domenica. "Maestro – chiedi un professore a Gesù – nella Legge, qual è il grande comandamento?" Egli non fa che chiedere ciò che noi non osiamo nemmeno pensare: qual è la prima e più importante relazione della mia vita? Dio. Amare Lui con tutto noi stessi è la fondamentale regola per la nostra esistenza, il primo comandamento per avere una prospettiva cristiana di vita eterna.

Sicuramente però anche i filantropi fanno del bene al prossimo, eppure spesso non tollerano l'ingiustizia né l'ingratitude. In genere si può voler bene a qualcuno perché questi è una brava persona, corretta e responsabile. E noi siamo proprio così? Corretti e responsabili? Eppure, Dio ci ama di un amore misericordioso e fedele che ci permette di rimetterci in cammino con fiducia, ogni giorno daccapo, di sentirci perdonati nella confessione e amati nell'incontro con Cristo nell'Eucarestia. Così Dio ci vuole amare perché, alzando lo sguardo dalle nostre miserie, possiamo guardare a Lui, conoscendolo, pregandolo e amandolo con tutto il cuore. Questa è la via cristiana per amare il prossimo, anche il nemico, come noi stessi, perché possiamo amarci in Gesù Cristo che "ci ha amato e ha dato se stesso per noi" ... fino alla morte di croce.

fr. Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it

s.eufemia@patriarcatovenezia.it

s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Animatori patronato S. Eufemia: patronatoupg@yahoo.com – Facebook e Instagram: donbosco.giudecca

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it – Gruppo Facebook: **CPG-Collaborazione Pastorale Giudecca**

C.P.G. in cammino

Stiamo camminando in un tempo complesso e fortemente segnato dalla pandemia, abbiamo dovuto, a malincuore, per alcuni mesi rinunciare a riunirci per celebrare l'Eucaristia.

Ma forse è stato proprio questo distanziamento fisico che ha suscitato in noi quell'energia ed intraprendenza necessaria per provare ad accorciare le distanze sociali.

Un po' come la brace sotto la cenere, sembra spenta ma attende solo un soffio di vento per recuperare vigore e tornare ad ardere.

Un vento di novità lo stiamo vivendo ora, infatti l'avvicinamento dei frati che guidano le nostre parrocchie ci ha permesso di vedere e conoscere volti nuovi che già si stanno occupando di noi.

Fra Fabio, che nel 2014/15 è stato Vicario al SS. Redentore, domenica 25 ottobre ufficialmente inizia il ministero pastorale di Parroco a cui sono state affidate le tre comunità parrocchiali della Giudecca.

È una ricorrenza importante che solitamente richiama una numerosa partecipazione non solo dei diversi gruppi parrocchiali ma anche di tutte le persone, dagli anziani ai più piccoli, che si sentono parte viva della Comunità.

Quest'anno l'emergenza sanitaria costringe a limitare la presenza nella messa di ingresso del Parroco solo ad alcuni rappresentanti, ma di fatto, l'esigenza di organizzare con cura ed attenzione la tanto desiderata ripartenza delle attività ci ha indotto ad incontrarci e ad anticipare i tempi.



Infatti, per Fra Fabio e fra Oswald la prima attenzione è stata quella di far in modo che si potessero riprendere i percorsi interrotti e attraverso il loro supporto è stato possibile gettare le basi che ora ci consentono, rispettando le disposizioni vigenti, di creare occasioni di incontro e di crescita.

Domenica 18 maggio in tutte e tre le parrocchie i catechisti, gli evangelizzatori e agli educatori alla fede hanno ricevuto il mandato.



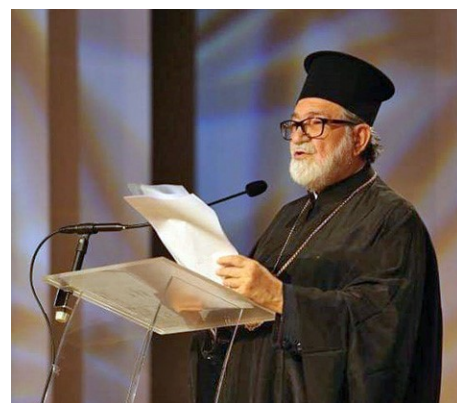
Ci sono diversi gruppi nella nostra Collaborazione Pastorale della Giudecca che ci possono far sentire quel terreno fertile in cui la parola di Dio può germogliare proprio come una cassetta di terra appena seminata che è stata portata all'offertorio e che ha espresso la disponibilità ad accogliere la parola di Dio nell'esperienza dei gruppi di ascolto.

Altri segni sono stati presentati:

- i bambini del catechismo hanno portato una scatola di pastelli per dar colore agli incontri affidandosi a Gesù che è Colui che fa nuove tutte le cose;
- due chiavi di legno fatte a mano dal gruppo scout per riaprire le porte delle relazioni e ritrovare i sorrisi, la voglia di giocare e stare assieme;
- un melograno con tanti chicchi, che contengono proprietà benefiche, riuniti in un unico frutto è l'immagine dei molti gruppi che sono una ricchezza nel nostro territorio: l'Azione Cattolica, il Cammino neocatecumenale, l'Ordine Francescano secolare.

Facciamo nostre le parole di S. Paolo (1 Cor 12, 47): «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito. Ma essa è per il bene comune».

In ricordo del Metropolita ortodosso Gennadios



Condividiamo alcuni pensieri del messaggio di condoglianze che il Patriarca Francesco ha inviato all'Arcidionecesi ortodossa greca d'Italia e Malta:

“In questi anni a Venezia ho potuto apprezzare in più occasioni il Suo tratto di uomo di Dio e di persona ricca di gioia, capace di dolcezza e tenerezza come pure di quella saggezza e di quell'equilibrio che si richiedono, in modo speciale, a chi ha ricevuto e presta l'ufficio del servizio di guida del popolo santo di Dio.

È bello ricordare il suo profondo legame con il nostro Paese -che ha cominciato a conoscere ed amare sin da giovane, inviato in Italia dall'indimenticabile Patriarca Atenagora- e con la città di Venezia, insieme al grande e infinito amore per la Madre Chiesa a cui ha dedicato e consacrato la Sua vita da diacono, presbitero e vescovo. Mi piace ricordare il momento in cui, due anni fa, aveva accompagnato il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Sua Santità Bartolomeo e potremmo amabilmente conversare durante la visita in Patriarchio e alla Basilica Patriarcale di San Marco.

Sua Eminenza è stato, in mezzo a noi, un vero testimone e costruttore di unità. Ricordo oggi alcune parole da Lui espresse durante un dialogo pubblico che avevamo tenuto insieme al Laurentianum di Mestre: «Noi dobbiamo essere terreni aperti, liberi. Noi dobbiamo amare l'altro. Per noi cristiani c'è soltanto questo: amare, niente altro. Non è poi così difficile ... Dio ci ha fatto esseri liberi, uniti, sempre pieni di gioia, per realizzare buone cose». Sono certo che la Sua vita e i Suoi insegnamenti continueranno ancora a produrre frutti di bene e di pace all'interno delle nostre Chiese”.